



Lettera pastorale

La fede sposta le nostre montagne

Mons. Charles MOREROD OP

*3 marzo 2024
3^a Domenica di Quaresima, Anno B*

Perché molte persone si riuniscono in Chiesa? Perché il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha formato una comunità, nella quale ci ha dato un ruolo attivo. Tutti i battezzati, in diversi modi, hanno un ruolo attivo. È questo che rimette in evidenza il processo sinodale.

Il fatto di riunirci non è dovuto alla nostra sola iniziativa, risponde al desiderio di Cristo. Il papa ci dice che la partecipazione all'Eucaristia è stata "desiderata ardentemente da Gesù¹": "Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi. (...) Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena"².

Le modalità di questa riunione in un dato territorio evolvono. Gran parte delle chiese della diocesi sono state costruite nel XX° sec. e sovente in luoghi dove prima non ne esistevano. Durante il medioevo esistevano meno parrocchie rispetto ad oggi. Nel contempo dobbiamo tener in conto l'evoluzione tanto della Chiesa quanto della nostra società nel suo insieme.

Vedo molte persone, sempre più numerose, scoprire con meraviglia la fede, ma questa non è la sola tendenza. Molti lasciano la Chiesa e frequentano sempre meno le funzioni religiose. Lo si percepisce soprattutto nelle campagne, dove il bacino di reclutamento di praticanti è più ridotto, ma si osserva lo stesso fenomeno anche in molte parrocchie di città. È questo il motivo per cui desidero dei poli vivi, "comunità vive ove si percepisca la gioia che induce a voler ritornare"³.

La nostra società si evolve. I servizi e le attività commerciali presenti tempi addietro in ogni villaggio o in ogni quartiere di città, sono sempre meno presenti: ci si può rammaricare, ma è una realtà. Gli abitanti dei villaggi devono spostarsi per quasi ogni cosa e forse è proprio per andare in chiesa (se ci vanno) che si spostano di meno perché spesso questo è l'unico "servizio" disponibile in loco. Non si vuole perdere anche quello ma il prezzo da pagare è che le comunità così riunite, spesso degne di

1 Cf. Luca 22,15.

2 Papa Francesco, Lettera apostolica *Desiderio desideravi* (29 giugno 2022), § 6
https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20220629-lettera-ap-desiderio-desideravi.html.

3 La mia lettera pastorale del 2021:
<https://diocese-lgf.ch/nos-eveques/mgr-charles-morerod/lettres-pastorales>.

ammirazione, a volte non incitano a ritornare per le funzioni (certamente vi sono delle belle eccezioni). Mi succede di incontrare dei liceali che vengono a parlarmi dei loro lavori di maturità su temi religiosi. In queste occasioni sento quasi sempre dire "Lei capisce che non vado in chiesa nel mio villaggio". A volte li ritrovo nelle chiese centrali ... Alcune giovani famiglie mi dicono di sentirsi a disagio per il fatto di non andare in chiesa nel loro villaggio, perché scelgono chiese più frequentate affinché i loro figli si ritrovino con altri bambini. Lungi da me di limitarmi a constatazioni negative, ma non è prudente evitare questi argomenti.

Il papa ci dice e ci ripete che "le zone protette dalla logica del "si è sempre fatto così" (..) sono dei rifugi che ammalano la Chiesa"⁴. Incoraggio vivamente il buon senso locale che tende a raggruppare parrocchie o celebrazioni liturgiche affinché più persone abbiano l'opportunità di partecipare ad eventi gioiosi: ne ho visti, ne sono felice, mi piacerebbe però che questa gioia sia più accessibile. Indico una direzione ma non intendo imporla senza tener presente le realtà locali. È per questo motivo che il discernimento deve essere realizzato localmente, in modo sinodale, dal Popolo di Dio che ascolta lo Spirito Santo assieme ai suoi pastori. Ascoltare lo Spirito Santo non è un metodo a scopo pratico, ma è fonte di pace e di gioia, che ci aiuta a intravedere il futuro della nostra Chiesa e che ci permette di prenderlo in considerazione alla luce gioiosa della resurrezione.

Il vostro vescovo
✠ Charles MOREROD

- Il testo dovrà essere letto durante l'omelia delle celebrazioni dell'2 e 3 marzo.
- La lettera pastorale può essere scaricata a partire dal 4 marzo sul nostro sito internet (rubriche « A notre propos », « Évêques », « Mgr Charles Morerod ») :
<https://diocese-lgf.ch/nos-eveques/mgr-charles-morerod/lettres-pastorales/>

⁴ Udienza generale del 22 marzo 2023 :
<https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2023/documents/20230322-udienza-generale.html>